



The Megatrends Series

Communication marketing

LUGLIO 2026

La transizione ambientale

Investire in un motore di crescita pluridecennale

Introduzione

La transizione ambientale tende a ridefinire la nostra economia globale. I rischi legati al clima sono sempre più visibili, sia negli impatti fisici che nei mercati finanziari. Allo stesso tempo, il ritmo e la portata della transizione continuano a variare da una regione all'altra e da un settore all'altro, riflettendo le differenze in termini di sostegno politico, condizioni economiche e maturità tecnologica.

Negli ultimi anni, le tecnologie pulite si sono spostate verso una maggiore maturità economica e sono ora tra le opzioni più competitive sotto il profilo dei costi in molti mercati. Anche le tecnologie idriche, i sistemi di riciclaggio industriale e le soluzioni per l'efficienza dei materiali stanno progredendo, poiché la disponibilità di risorse diventa una considerazione strategica sia per le imprese che per i governi.

Con la maturazione delle tecnologie ambientali, le considerazioni economiche assumono un ruolo sempre più importante, affiancandosi alle politiche nel guidare questa transizione. E l'attuale crisi energetica mette ulteriormente in luce come la nostra dipendenza dai combustibili fossili alimenti l'instabilità geopolitica, aggiungendo la sicurezza energetica e la sovranità energetica come potenziali motori di grande rilievo della transizione.

Nell'ambito del **quadro tematico 2.0 di Candriam**, la transizione ambientale resta un **tema di investimento chiave legato a sviluppi strutturali** come la rivoluzione tecnologica, il riallineamento geopolitico e i modelli di consumo in continua evoluzione. È associata a investimenti continui in settori quali l'elettrificazione, l'economia circolare e la gestione dell'acqua e degli ecosistemi.

La transizione ambientale sta accelerando

La transizione ambientale non procede più al ritmo lento e graduale che si prevedeva un tempo. Si è trasformata in un'ampia rivoluzione economica che sta ridefinendo i sistemi energetici, le catene del valore industriale e le infrastrutture delle risorse. Questa accelerazione è alimentata sia dai rapidi progressi tecnologici, che rendono le soluzioni a impatto sempre più **scalabili e competitive**, sia dalle crescenti pressioni ambientali strutturali.

In tutte le regioni, l'impatto ambientale è diventato più grave e ha conseguenze economiche sempre più rilevanti. Gli eventi meteorologici estremi sono aumentati in frequenza e intensità: il 2024 è stato registrato come l'anno più caldo a livello globale e il primo a superare di 1,5 °C i livelli preindustriali su base annua¹. Le conseguenze vanno ben oltre i record di temperatura. Secondo una pubblicazione del 2024 dei ricercatori del CICERO Center for International Climate Research, il 70% della popolazione mondiale dovrà affrontare qualche forma di eventi meteorologici estremi nei prossimi vent'anni. La maggiore esposizione a eventi meteorologici estremi comporta un **costo economico**. Il Forum economico mondiale stima che **fino a un quarto dell'EBITDA potrebbe essere a rischio per le aziende le cui attività sono vulnerabili** a perturbazioni legate all'ambiente. La scarsità d'acqua, la carenza di risorse naturali e la fragilità delle infrastrutture rafforzano l'affermazione secondo cui lo stress ambientale influenza direttamente la performance economica e le decisioni strategiche.

¹ - Fonte: Copernicus Global Climate Report 2024

Condizioni politiche favorevoli

Nonostante le recenti incertezze politiche negli Stati Uniti, **la maggior parte delle principali economie ha continuato a definire obiettivi a lungo termine più chiari** nel quadro dell'Accordo di Parigi; l'Unione Europea si è prefissata l'obiettivo giuridicamente vincolante di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030². La Cina si è impegnata a raggiungere il picco delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) prima del 2030 e la neutralità carbonica prima del 2060³, mentre il Brasile si è impegnato a porre fine alla deforestazione illegale entro il 2030.⁴

Per raggiungere questi obiettivi, tuttavia, i governi dovranno intensificare notevolmente gli sforzi di implementazione. L'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) sottolinea che il raggiungimento di un percorso di 1,5°C richiede la **triplicazione della capacità di energia rinnovabile globale e il raddoppio dei miglioramenti annuali nell'efficienza energetica** entro il 2030.

Anche se gli approcci nazionali differiscono, la maggior parte delle regioni continua ad ampliare la diffusione delle energie rinnovabili, elettrificare i sistemi di trasporto e modernizzare l'infrastruttura delle reti. La Cina e altri mercati asiatici stanno espandendo la generazione di energia solare, eolica e idroelettrica a una velocità senza precedenti, mentre le infrastrutture idriche e gli investimenti nella gestione dei rifiuti stanno accelerando nelle economie emergenti. Nel complesso, la direzione intrapresa punta a un progressivo inasprimento dei quadri ambientali e a un continuo rafforzamento degli obiettivi di transizione a lungo termine.



2 - Fonte: Legge europea sul clima - Azione per il clima - Commissione europea

3 - Fonte: Carbon Peaking and Carbon Neutrality China's Plans and Solutions

4 - Fonte: COP29: Five key takeaways from Brazil's 2035 climate pledge - Carbon Brief

Fattori economici

Oggi, il **motore principale** di questa transizione non è la politica, ma l'**economia**. Il costo dell'energia solare è sceso di oltre il 90% nell'ultimo decennio, mentre anche i costi dell'eolico e delle batterie sono diminuiti drasticamente. Le previsioni del settore suggeriscono che gli Stati Uniti potrebbero aggiungere 500 GW di capacità solare entro il 2035⁵.

Secondo l'AIE, gli Stati Uniti stanno entrando in un periodo di **crescita sostenuta della domanda di elettricità** dopo due decenni di quasi stagnazione. Si prevede che l'elettrificazione dei trasporti, del riscaldamento e dell'industria, unita alla rapida espansione delle infrastrutture dei data center, determinerà un aumento significativo del consumo di energia elettrica negli Stati Uniti per tutto il prossimo decennio. L'AIE prevede che la domanda di energia elettrica generata dai data center, dall'IA e dalle infrastrutture digitali negli Stati Uniti raddoppierà abbondantemente entro il 2030, mentre la domanda nazionale complessiva di energia elettrica è destinata ad aumentare in modo significativo rispetto ai tassi di crescita osservati dall'inizio degli anni 2000. Nel complesso, questi trend segnalano l'**inizio di un ciclo a lungo termine di aumento dei consumi di energia** e delle esigenze di investimento nelle reti.

A livello globale, i data center rappresentano già l'1-2% della domanda di elettricità e diverse analisi del settore prevedono che la loro quota potrebbe raddoppiare entro il 2030. Questo cambiamento costituisce un forte incentivo per i pionieri del settore e rafforza le basi economiche della transizione.

Sebbene non sia sempre il fattore determinante della strategia aziendale nel breve termine, la performance ambientale rimane un elemento strutturalmente rilevante che influenza l'efficienza dei costi, la gestione dei rischi e la competitività a lungo termine.

Profitti derivanti dall'azione

Il comportamento aziendale riflette questa nuova realtà. Mentre un tempo le iniziative ambientali erano considerate centri di costo, oggi vengono sempre più viste come fonti di miglioramento operativo, resilienza e differenziazione competitiva. Le aziende che adottano processi efficienti dal punto di vista energetico, modelli circolari o tecnologie per il risparmio idrico riducono i costi di produzione, mitigano i rischi legati alle catene di approvvigionamento e migliorano la continuità operativa. In molti settori, la **performance ambientale rimane strategicamente rilevante**, poiché clienti, autorità di regolamentazione, finanziatori e assicuratori distinguono tra aziende all'avanguardia e quelle in ritardo, anche se le imprese cercano di conciliare questo aspetto con altre priorità di investimento, come la digitalizzazione. Questo cambiamento costituisce un forte incentivo per i pionieri del settore e rafforza le basi economiche della transizione.

Fonte: US solar industry to add 502 GW (DC) of capacity in next decade – pv magazine International

Questo cambiamento strategico è sempre più **supportato da evidenze empiriche**. Recenti ricerche accademiche suggeriscono come l'azione ambientale possa migliorare, piuttosto che limitare, la performance finanziaria.

- Uno studio del 2024 condotto dal Forum economico mondiale ha dimostrato che gli investimenti in adattamento e resilienza possono generare **rendimenti fino a 19 dollari per ogni singolo dollaro investito in perdite evitate**⁶.
- Da uno studio globale condotto su 2.768 aziende in 36 paesi è emerso che le imprese che hanno ridotto le emissioni di gas serra hanno ottenuto rendimenti più elevati sul capitale investito e sul capitale proprio, con i miglioramenti più significativi registrati nei settori ad alta intensità di carbonio.⁷
- Inoltre, i dati di un ampio sondaggio condotto su oltre 13.000 aziende, comprese quelle manifatturiere, mostrano che le **pratiche dell'economia** circolare (come l'efficienza delle risorse, il recupero dei materiali e la riduzione dei rifiuti) sono **associate a una maggiore redditività e a margini operativi più elevati**.⁸

Nel loro insieme, questi risultati indicano che la leadership ambientale potrebbe/tende ad allinearsi sempre più con la leadership strategica e finanziaria, favorendo potenzialmente la resilienza, l'efficienza in termini di costi e la creazione di valore a lungo termine per alcune aziende.



6 - Fonte: :Why companies must adopt climate resilience in a warming world | World Economic Forum, giugno 2025

7 - Fonte: Ibishova, B., Misund, B., & Tveterås, R. (2024). Driving green: Financial benefits of carbon emission reduction in companies

8 - Fonte: EIB Investment Report 2025/2026: Capitalising on Europe's strengths

Cosa significa questo per gli investitori

Questi motori di crescita strutturale stanno rimodellando i modelli di allocazione del capitale nell'economia globale. Per gli investitori, la transizione ambientale non riguarda cicli politici di breve durata o nicchie di impatto limitate, ma consiste nel preparare i portafogli per **una fase prolungata di investimenti strutturali e creazione di valore.**

//

“Fino a 19 dollari di potenziale rendimento per ogni dollaro investito dalle aziende in adattamento e resilienza.

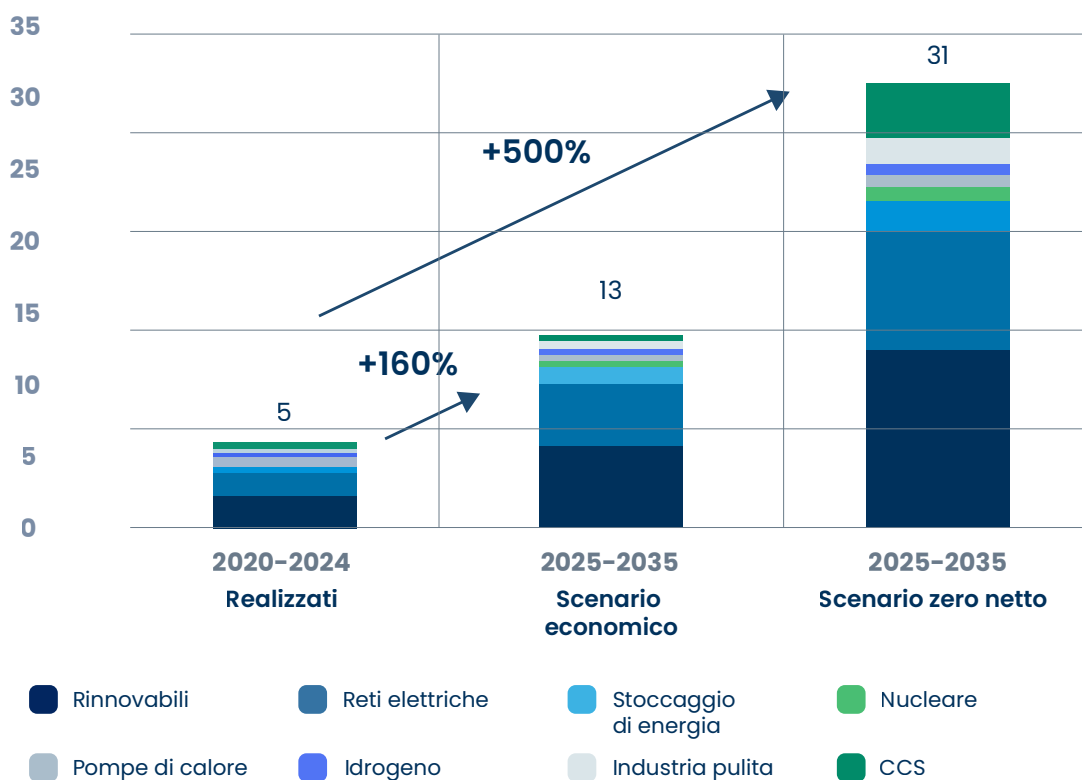
”– Forum economico mondiale

Il ritorno del superciclo degli investimenti

Dopo anni di austerità finanziaria e sottoinvestimenti, l'economia globale sta entrando in un nuovo ciclo di investimenti, trainato dalla necessità di modernizzare i sistemi energetici, gli impianti industriali e le infrastrutture per le risorse.

Come mostra il grafico, sono già stati investiti 5.000 miliardi di dollari a livello globale nella transizione energetica. In prospettiva, man mano che le soluzioni per la transizione ambientale diventano più convenienti, i soli fattori economici giustificano il previsto aumento degli investimenti, che potrebbe raggiungere i 13.000 miliardi di dollari. Per realizzare un percorso verso lo zero netto, sarebbero necessari 31.000 miliardi di dollari di investimenti, il che evidenzia un deficit di investimenti sostanziale e persistente che dovrà essere colmato nei prossimi decenni.

Stima degli investimenti globali nella transizione energetica (\$ Tn)



Fonte: Agenzia internazionale dell'energia, World Energy Outlook 2025

Pertanto, a differenza dei precedenti boom di investimenti, questo ciclo è:

- **Più ampio:** abbraccia energia, industria, materiali, servizi pubblici e tecnologia.
- **Più a lungo termine:** ancorato alle infrastrutture fisiche, con periodi di vita pluridecennali.
- **Più resiliente:** sempre più giustificato dall'economia piuttosto che dalle sole sovvenzioni.

La decarbonizzazione, l'economia circolare e la sicurezza idrica richiedono tutte un impiego costante di capitali, a vantaggio delle aziende con bilanci solidi, leadership tecnologica ed esposizione a fattori di crescita a lungo termine.

Una serie di opportunità su più livelli

Nell'ambito del quadro tematico 2.0 di Candriam, la transizione ambientale si esprime attraverso una serie di opportunità stratificate, che abbracciano diverse fasi di maturità, intensità di capitale e profili di rendimento. Aniché concentrare il valore in un singolo segmento, la transizione ridistribuisce la materialità economica lungo tutta la catena del valore, creando molteplici punti di ingresso per gli investitori.

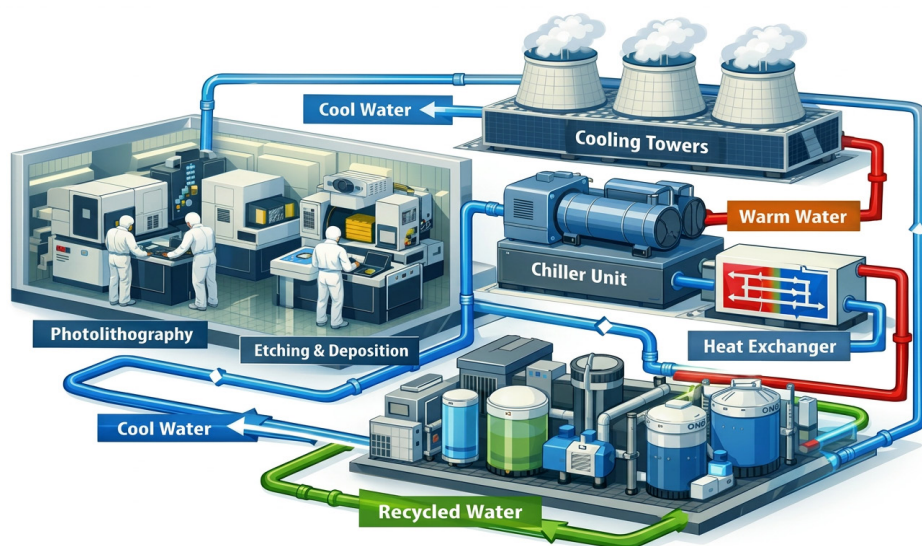
Le aziende cosiddette "**enabler**" offrono l'esposizione più diretta alla fase di espansione della transizione. Queste aziende forniscono **componenti, attrezzature e servizi fondamentali** che permettono di implementare su ampia scala soluzioni per la decarbonizzazione, la circolarità e la gestione dell'acqua. Sono strettamente legate a sotto-tendenze come l'elettrificazione, l'autonomia energetica e delle risorse, l'automazione industriale e la digitalizzazione. **Queste aziende beneficiano tipicamente di una crescita accelerata della spesa in conto capitale**, dai lunghi cicli di sostituzione e dagli elevati costi di passaggio a un altro fornitore, trasformando la domanda strutturale in una crescita tangibile del fatturato.

➡ Le **opportunità d'investimento** comprendono i produttori di apparecchiature per le reti elettriche e la trasmissione, i fornitori di elettronica di potenza e semiconduttori che rendono possibile l'elettrificazione, i produttori di macchinari industriali utilizzati nel riciclaggio e nel recupero dei materiali, nonché i fornitori di sensori, software e sistemi di controllo che ottimizzano l'efficienza energetica e idrica negli impianti industriali e nelle infrastrutture.

I leader dell'efficienza si situano in una fase più avanzata della transizione, in cui la pressione ambientale diventa una fonte di leva operativa anziché di disturbo. Queste società operano in settori consolidati, ma **migliorano significativamente la produttività delle risorse riducendo l'intensità di energia, materiali o acqua**. Allineano la transizione ambientale a sottotendenze come l'industria intelligente, l'economia circolare e il consumo sostenibile. Per gli investitori, i leader in termini di efficienza offrono **esposizione attraverso l'espansione dei margini**, la minore volatilità dei fattori di produzione e il miglioramento della redditività del capitale, spesso con una minore sensibilità ai cicli politici.

➡ Tra le **opportunità d'investimento** figurano le aziende industriali che traggono vantaggio dall'ottimizzazione dei processi e dall'elettrificazione, i produttori di materiali che riducono la dipendenza dalle materie prime vergini e le industrie ad alto consumo idrico che adottano sistemi di riutilizzo, riciclaggio e gestione idrica a ciclo chiuso.

In che modo i sistemi di raffreddamento e idrici supportano la produzione di semiconduttori?



Gli **integratori di sistemi** riflettono la maturazione di questa transizione, poiché le sfide ambientali richiedono sempre più soluzioni coordinate a livello di sistema. Con la convergenza di elettrificazione, economia circolare e gestione delle risorse idriche, il valore si concentra sulle aziende in grado di progettare, costruire e gestire infrastrutture complesse su orizzonti temporali di lungo periodo. Queste aziende sono solitamente esposte a tendenze secondarie quali la modernizzazione delle infrastrutture, l'urbanizzazione, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza energetica, e spesso beneficiano di contratti a lungo termine o di quadri normativi regolamentati.

➡ Le **opportunità d'investimento** possono includere gestori di reti elettriche e di distribuzione, fornitori di servizi ambientali e di gestione dei rifiuti, società di ingegneria e infrastrutture che gestiscono progetti su larga scala nei settori dell'energia o dell'acqua, nonché aziende che offrono soluzioni integrate nei settori dell'energia, dell'acqua e dei sistemi industriali con un'elevata visibilità degli utili.

Riteniamo che questa struttura multilivello ci consenta di costruire **un'esposizione diversificata alla transizione ambientale nelle diverse fasi del ciclo**, bilanciando le opportunità orientate alla crescita con profili più difensivi e in grado di generare liquidità. Ciò sottolinea inoltre l'importanza di una selezione attiva: se da un lato la rilevanza ambientale definisce l'insieme delle opportunità, la creazione di valore a lungo termine dipende in ultima analisi dal posizionamento competitivo, dalla capacità di esecuzione e da un'allocazione disciplinata del capitale.

Motori di crescita strutturale derivanti dalla transizione

La transizione ambientale non è un singolo tema d'investimento lineare. Si tratta di una trasformazione sistemica del modo in cui l'economia globale produce, consuma e destina le risorse. Al suo centro vi sono diversi motori di crescita strutturale che stanno ridisegnando le catene del valore industriale e i flussi di investimento tra regioni e settori.

Questi motori si rafforzano a vicenda. La decarbonizzazione fa crescere la domanda di elettrificazione, l'elettrificazione aumenta la pressione sui materiali e sui sistemi idrici, mentre la scarsità delle risorse accelera il passaggio a modelli circolari. Insieme, costituiscono la colonna portante di un ciclo di investimento pluridecennale - integrato nel **quadro tematico 2.0 di Candriam** - anziché limitarsi a una semplice allocazione "verde" a sé stante.



La colonna portante: decarbonizzazione ed elettrificazione

La decarbonizzazione rimane la colonna portante della transizione ambientale, ma le sue implicazioni di investimento vanno ben oltre la sola generazione di energia rinnovabile. Ciò che si sta delineando è **una completa elettrificazione degli utilizzi finali**, che comprende trasporti, edifici, processi industriali e infrastrutture digitali.

L'aspetto economico di questo cambiamento è mutato radicalmente. In molte regioni, l'energia rinnovabile è ormai la fonte di nuova energia elettrica più economica, mentre i progressi nel campo delle batterie, dell'elettronica di potenza e delle tecnologie di rete consentono tassi di penetrazione più elevati e una maggiore resilienza del sistema. Con la ripresa della domanda di energia elettrica dopo decenni di stagnazione, la transizione si configura sempre più come un **ciclo di crescita trainato dalle infrastrutture** piuttosto che come un effetto di sostituzione dipendente dalle politiche.

Per gli investitori, ciò si traduce in sviluppi in diversi segmenti:

- **Generazione e accumulo di energia**, comprese le fonti rinnovabili, il backup flessibile e lo stoccaggio di lunga durata.
- **Trasmissione e distribuzione**, dove le reti invecchiate devono essere rinforzate, digitalizzate ed ampliate.
- **Componenti fondamentali per l'elettrificazione**, come semiconduttori di potenza, cavi, trasformatori e tecnologie per l'efficienza energetica.

È importante sottolineare che la creazione di valore non si limita alle soluzioni dedicate esclusivamente al clima. Le aziende industriali, le utility e i fornitori di tecnologie che consentono una maggiore efficienza o affidabilità dei sistemi si trovano sempre più al centro di questa trasformazione.



Circularità e produttività delle risorse

Mentre la decarbonizzazione affronta le emissioni, la circolarità si occupa dei limiti fisici del modello economico lineare. L'aumento del consumo di materie prime, la dipendenza dai metalli critici e l'accumulo di rifiuti sono ormai riconosciuti come rischi economici strategici, in particolare in un mondo sempre più frammentato e soggetto a vincoli geopolitici.

La circolarità globale è diminuita negli ultimi anni, anche se i consumi continuano ad aumentare, evidenziando l'entità dell'opportunità piuttosto che la sua maturità. Il passaggio da un modello basato sul principio "preleva-produce-smaltisci" a uno che privilegia il **riutilizzo**, la **riparazione**, il **riciclaggio** e l'**efficienza delle risorse** richiede ingenti investimenti di capitale, innovazione e una riprogettazione dei processi operativi.

Dal punto di vista degli investimenti, la circolarità può generare una crescita strutturale su più fronti:

- Raccolta, selezione e riciclaggio dei rifiuti, grazie all'automazione, all'IA e a un miglioramento del recupero dei materiali.
- Materiali e imballaggi all'avanguardia, che consentono una minore intensità di materiali e un maggiore contenuto di materiali riciclati.
- Soluzioni di efficienza industriale, in grado di ridurre i costi di produzione e l'esposizione ai mercati delle materie prime volatili.

Il dato fondamentale è che i modelli di business circolari spesso **combinano benefici ambientali e resilienza economica**. Le aziende che riducono la dipendenza dalle materie prime vergini o aumentano la durata dei propri prodotti tendono, nel tempo, a beneficiare di margini più stabili, di un minor rischio normativo e di un posizionamento competitivo più solido.

Sicurezza dell'acqua e resilienza degli ecosistemi

La scarsità d'acqua si sta rivelando sempre più come un fattore limitante per la crescita economica, soprattutto a causa della concomitanza di cambiamenti climatici, urbanizzazione e domanda industriale. Meno dell'1% delle risorse idriche globali è prontamente disponibile per l'uso umano, mentre la domanda continua a crescere in agricoltura, industria e città.

A differenza dell'energia, il settore idrico ha storicamente sofferto di una carenza cronica di investimenti. L'invecchiamento delle infrastrutture, gli elevati tassi di dispersione e l'insufficiente capacità di trattamento si scontrano ora con standard di qualità più severi e con rischi fisici crescenti come siccità e inondazioni. Il risultato è un divario strutturale negli investimenti che deve essere colmato nel corso di decenni.

Le opportunità di investimento comprendono:

- **Infrastrutture idriche**, compresi trattamento, trasporto, riduzione delle perdite e reti intelligenti.
- **Soluzioni idriche industriali**, che consentono il riutilizzo, il riciclaggio e l'adozione di sistemi a ciclo chiuso nei settori ad alto consumo idrico.
- **Adattamento e resilienza**, dalla protezione contro le inondazioni al ripristino degli ecosistemi.

Le soluzioni idriche si collocano spesso al crocevia tra necessità ambientali ed economiche. Per molti settori, tra cui quello dei semiconduttori, quello chimico e quello alimentare, **l'accesso a risorse idriche affidabili e a prezzi accessibili sta diventando un presupposto strategico per la crescita**, il che rafforza l'importanza a lungo termine di questo tema.

Insieme, questi motori di crescita strutturale non rappresentano più tendenze astratte. Stanno determinando un cambiamento strutturale nell'allocazione del capitale su vasta scala e definendo la direzione per la creazione di valore a lungo termine nell'economia globale.

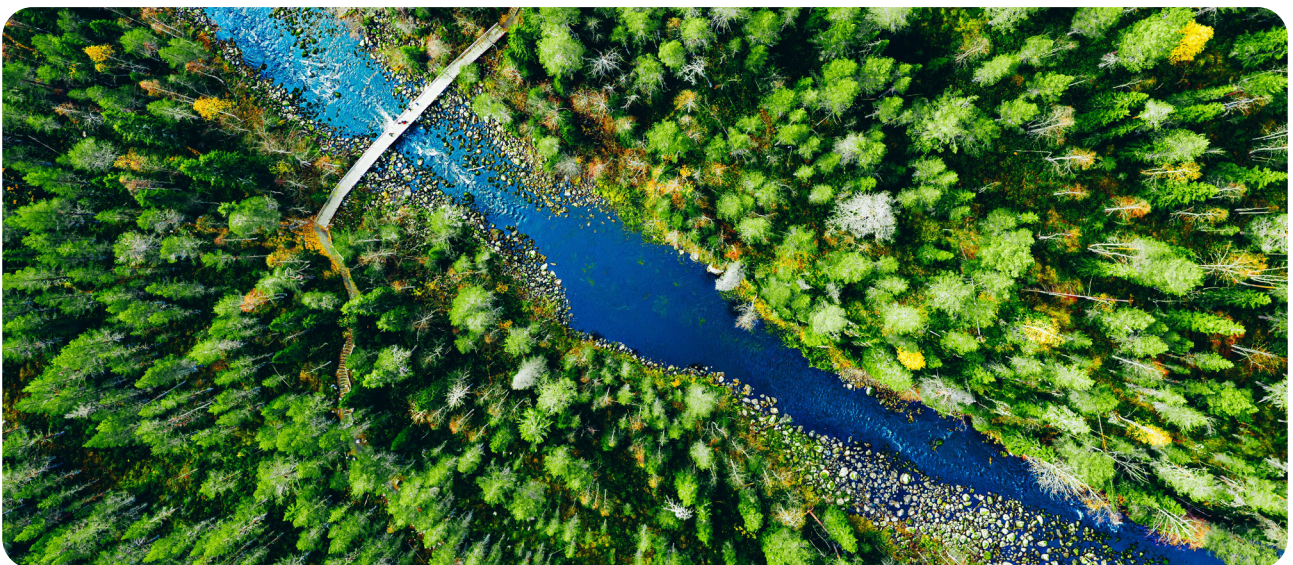
Candriam: integrazione tra le tematiche

Nel quadro tematico 2.0 di Candriam, la transizione ambientale non costituisce un tema isolato. Si interseca con:

- **Tecnologie dirompenti**, come le reti basate sull'IA, l'automazione e la gestione digitale delle risorse.
- **Frammentazione geopolitica**, attraverso la sicurezza energetica, strategie di reshoring e le strategie relative ai materiali critici.
- **Dinamiche socio-demografiche**, tra cui urbanizzazione, sicurezza alimentare ed esiti sanitari.

Questo carattere intrinseco rafforza le ragioni a favore dell'investimento. Ciò significa che le soluzioni ambientali stanno diventando sempre più fattori determinanti del valore economico, e non più semplici considerazioni secondarie.

Per gli investitori orientati al lungo termine, puntare sulla transizione ambientale non significa tanto seguire un orientamento tematico, quanto piuttosto allineare i portafogli all'evoluzione strutturale dell'economia globale. Per maggiori informazioni su come le strategie azionarie tematiche di Candriam possano contribuire a cogliere queste opportunità a lungo termine, [è possibile consultare la nostra offerta di prodotti azionari tematici.](#)



Messaggi chiave

La transizione ambientale è un megatrend che sta modificando strutturalmente il modo in cui crescono le economie, come vengono allocate le risorse e dove verrà creato valore a lungo termine. È sempre più trainata dall'economia piuttosto che dalla sola politica.

- **La decarbonizzazione e l'elettrificazione sono i pilastri della transizione.** L'energia pulita, gli utilizzi finali elettrificati e la modernizzazione della rete stanno trainando una crescita sostenuta e basata sulle infrastrutture.
- **La circolarità sta emergendo come importante leva per l'efficienza delle risorse.** Il riutilizzo, il riciclaggio e la produttività dei materiali migliorano la resilienza, i margini e la competitività, sebbene l'adozione rimanga disomogenea tra settori e regioni.
- **La sicurezza idrica diventa un vincolo economico.** La scarsità delle risorse e la carenza di investimenti stanno accelerando gli interventi a lungo termine nelle infrastrutture idriche e nell'efficienza idrica.
- **La transizione entra in una fase caratterizzata da ingenti investimenti.** Verranno investiti migliaia di miliardi, con l'economia a fare da traino, la geopolitica a fungere da supporto e le ambizioni di azzeramento delle emissioni nette a potenziarne la portata.

Candriam mira ad aiutare gli investitori a cogliere le opportunità offerte dalla transizione ambientale, avvalendosi di decenni di esperienza negli investimenti tematici e sostenibili, di un solido **quadro tematico 2.0** e di una profonda competenza in materia di clima, economia circolare e soluzioni idriche.





Disclaimer

Questo documento viene fornito unicamente a scopo informativo e illustrativo e potrebbe contenere opinioni e informazioni proprietarie di Candriam; esso non costituisce un'offerta di acquisto né di vendita di strumenti finanziari, non rappresenta un consiglio di investimento né conferma alcuna transazione, salvo ove espressamente concordato. Sebbene Candriam selezioni attentamente le fonti e i dati contenuti in questo documento, non si può escludere a priori la presenza di eventuali errori od omissioni. Candriam declina ogni responsabilità in relazione ad eventuali perdite dirette o indirette conseguenti sull'uso di questo documento. I diritti di proprietà intellettuale di Candriam devono essere sempre rispettati e il contenuto del presente documento non può essere riprodotto senza previa approvazione scritta.